



22 marzo 2011 - Ore 20.15 - Riazzino

## L'EMPIRISMO E L'ETICA DEL XXI SECOLO Lezione di Filosofia

Eugenio Lecaldano

Eugenio Lecaldano (Treviso, 1940) è professore di Filosofia Morale nella facoltà di Filosofia dell'Università di Roma La Sapienza e, presso la stessa università, direttore del Master di II livello in Etica Pratica e Bioetica. È stato Presidente della Società Italiana di filosofia analitica (1992 -1994) e membro del Comitato Nazionale di Bioetica (1990-1997, 1999-2001). Fa parte del Comitato direttivo di importanti pubblicazioni periodiche: «Rivista di Filosofia», «Iride», «Bioetica» e «Hume Studies». Delle sue numerose opere si ricordano: *Le analisi del linguaggio morale* (Roma, 1970), *Introduzione a George Edward Moore* (Bari, 1972), *L'Illuminismo inglese* (Torino, 1985), *Hume e la nascita dell'etica contemporanea* (Roma – Bari, 1991, III ed. 2003), *Etica* (Torino, 1995), *Bioetica. Le scelte morali* (Roma –Bari, 1999, II ed. ampliata 2005), *Saggi di storia e teoria dell'etica* (Gaeta, 2000), *Un'etica senza Dio* (Roma – Bari 2002, nuova ed. 2008) *Dizionario di Bioetica* (Roma – Bari, 2007).

\*\*\*

### Sintesi orientativa

L'intervento sarà dedicato a illustrare i molti modi in cui, tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI, l'empirismo ha contribuito a una significativa revisione dell'etica teorica. Il contesto che ha favorito la diffusione di un approccio all'etica che dava sempre più spazio all'esperienza è stato prevalentemente quello della fioritura delle diverse etiche pratiche o applicate. Ad un approfondimento dei nuovi problemi morali del nostro tempo si sono dedicate diverse etiche pratiche: dalla bioetica alla riflessione sulle questioni etiche nel trattamento degli animali, alle elaborazioni della nostra responsabilità nei confronti delle generazioni future legate alle questioni di etica ambientale e ai problemi del cambiamento climatico, alla ricerca di nuovi principi etici di giustizia in grado di regolare i problemi collegati con la globalizzazione e l'infittirsi degli intrecci di persone di diverse culture, religioni e paesi. Tutto questo insieme di riflessioni è stato sviluppato anche da significative personalità filosofiche : da Peter Singer a Tristram Engelhardt , da Martha Nussbaum a Amartya Sen, da Hans Jonas a Jurgen Habermas, da Charles Taylor a Dale Jamieson. La necessità di rendere la riflessione etica capace di avere a che fare con la trattazione dei nuovi problemi morali ha comportato la ripresentazione e sviluppo di tesi meta-etiche e normative che erano già caratteristiche dell'etica empiristica fino dai tempi di David Hume. Così, per quanto riguarda la riflessione meta-etica negli ultimi decenni, sembra avere avuto sempre più fortuna l'impostazione che vede la moralità come una pratica umana che dipende non tanto dalla ragione quanto piuttosto dai sentimenti individuali: molti dei pensatori recenti – come ad esempio Allan Gibbard, Simon Blackburn, Shaun Nichols – hanno sviluppato una meta-etica espressionista e sentimentalista. La spiegazione della pratica della morale come un prodotto delle emozioni umane ha potuto, poi, fare tesoro di acquisizioni sia della ricerca scientifica di evoluzionisti ed etologi (l'importanza di un senso morale è così passata dalle pagine di Charles Darwin alle recenti ricerche di Jesse J. Prinz e Franz De Waal) come dalle cresciute conoscenze sul cervello e il sistema nervoso messe a disposizione ad esempio dai ricercatori impegnati nel campo delle scienze cognitive e della neuro-etica. Sul piano normativo poi hanno prevalso le impostazioni consequenzialiste. Si renderà così conto del confronto tra le varie forme di utilitarismo e della forte ripresa che hanno avuto le idee di John Stuart Mill.